

IRPET
Istituto Regionale Programmazione
Economica Toscana

Programma annuale di attività 2009

INDICE

INTRODUZIONE

PARTE I - ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

1. I RAPPORTI
2. LA RICERCA DI BASE: METODI E STRUMENTI DI ANALISI
3. LA RICERCA TEMATICA: LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA TOSCANA (TOSCANA2030)
4. LE ATTIVITÀ DI CONSULENZA
5. LE ATTIVITÀ DI SERVIZIO

PARTE II - ATTIVITÀ COMUNI

PARTE III – ATTIVITÀ COMMERCIALI

INTRODUZIONE

Come negli anni passati, Il Programma istituzionale e delle attività comuni (PIAC) 2009 si concentra sull'analisi dei problemi economici, sociali, ambientali e territoriali della Toscana in un'ottica, allo stesso tempo, di breve e lungo periodo. In modo relativamente nuovo, il PIAC 2009 comprende anche una accresciuta attività di valutazione ex-post.

Il PIAC 2009 è concepito in un'ottica di forte continuità con il PIAC 2008 che a fine del corrente anno registrerà un tasso di completamento di circa l'80%.

Le attività di monitoraggio del ciclo economico e sociale dell'Istituto prevedono la stesura di 9 rapporti già predisposti negli anni precedenti, e la partecipazione alla creazione di un nuovo osservatorio sulla innovazione e la rinnovata partecipazione all'osservatorio sul credito.

Per quel che riguarda la ricerca di base, anche il PIAC 2009 mira a concentrare la capacità di ricerca dell'Istituto su un numero relativamente limitato di questioni economiche e sociali che già influenzano, e che influenzeranno ancor di più in futuro, lo sviluppo ed il benessere della Toscana. Tale continuità permetterà di completare la ricerca di base (sia di analisi che di politica economica) sull'espandersi del settore di rendita, sulle migliori modalità di internazionalizzazione regionale, sui fattori che influenzano la ricerca e l'innovazione di imprese ed amministrazione pubblica, sull'interazione tra migrazione-lavoro-benessere, sul ruolo del territorio come fattore di sviluppo, sull'impatto territoriale ed ambientale delle decisioni economiche, e sulla compatibilità sociale delle tendenze economiche in corso. Anche il PIAC 2009 enfatizzerà i confronti con altre regioni italiane ed europee al fine di valutare l'efficienza dell'apparato produttivo ed amministrativo locale e l'efficacia delle politiche messe in atto con quelle di altre regioni.

I risultati di ogni singola ricerca mirano a facilitare il disegno della politica economica e sociale di breve e medio periodo da parte delle autorità di governo regionale, e ad informare le decisioni degli attori economici pubblici e privati. Allo stesso tempo, tali risultati verranno sintetizzati entro la fine del 2009 – in stretta collaborazione con l'Area Programmazione e controllo della Regione Toscana – nel volume "Toscana 2030", che espande e aggiorna Toscana 2020. Quest'ultimo è tuttora il principale documento di riferimento per l'analisi di lungo periodo e la valutazione di scenari di sviluppo alternativi nella regione. Toscana 2030 includerà una sintesi sulla fattibilità di scenari di crescita alternativi miranti a raggiungere un dato livello di 'benessere' della popolazione misurato dall'Indice di Sviluppo Umano della Toscana (ISUT) che sintetizza indicatori come speranza di vita a 60 anni, la percentuale di persone con un'istruzione superiore, il tasso di partecipazione femminile al lavoro, le emissioni di sostanze inquinanti, il tasso di criminalità e l'emarginazione sociale.

Anche nel 2009 la ricerca di base condotta dall'Istituto cercherà di mantenersi in stretto contatto con le tematiche trattate nel PRS e nel PIT, nonché con le esigenze conoscitive manifestate dal Consiglio Regionale.

Anche nel 2009 l'IRPET continuerà a valorizzare il notevole patrimonio di modelli e strumenti analitici e basi di dati di cui già dispone. Tale apparato di ricerca è essenziale per poter svolgere rapidamente ed in modo rigoroso le analisi congiunturali condotte nell'ambito dei Rapporti periodici preparati dall'Istituto, approfondire tematiche specifiche, e rispondere in tempi brevi a richieste *ad hoc* formulate da parte della Giunta e del Consiglio regionale.

Per ultimo, il PIAC 2009 continuerà a promuovere l'apertura verso l'esterno dell'IRPET che è stata già ben avviata nel 2008. Questo comporta un'ulteriore condivisione di gran parte dei dati statistici non riservati in mano all'Istituto che potrebbero essere di utilità per enti locali, imprese, università e ricercatori toscani, italiani e stranieri.

In sintesi, il PIAC 2009 si articola sulle seguenti componenti:

- 9 Rapporti periodici che monitorano ed interpretano tempestivamente diversi aspetti della congiuntura economica, sociale e territoriale toscana;
- ricerca di base volta alla predisposizione di strumenti di analisi (tra cui otto modelli econometrici, tre osservatori e numerose banche dati) ed al loro continuo aggiornamento e miglioramento;
- ricerca tematica che si concentra su di un limitato numero di chiavi di lettura della realtà economica e sociale toscana che verrà sintetizzata nel documento "Toscana 2030" (l'indice analitico del quale è allegato qui di seguito);
- attività di consulenza alla Giunta e al Consiglio, che scaturiscono da esigenze specifiche;

• attività di servizio nel campo della formazione e aggiornamento del personale di ricerca, della presentazione di risultati di ricerca (a convegni, seminari e conferenze) e della diffusione delle analisi e dati quantitativi in possesso dell'Istituto tramite un migliorato sito web, documenti periodici, e riviste;

• attività comuni, cioè attività da svolgersi in collaborazione con l'Amministrazione regionale che, per la loro specificità, si aggiungono alle attività istituzionali, comportando la corresponsione all'Istituto di risorse aggiuntive oltre il contributo ordinario.

PARTE I LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

1. I RAPPORTI

L'attività di ricerca e monitoraggio congiunturale è sviluppata e presentata all'esterno attraverso 9 Rapporti periodici annuali, o più raramente biennali, che vengono elencati qui di seguito:

1. Rapporto sulla congiuntura economica: analisi della situazione economica

Si tratta dell'edizione di giugno del Rapporto congiunturale, preparato in collaborazione con Unioncamere Toscana. Presenta un consuntivo dell'andamento dell'economia nell'anno precedente e previsioni aggiornate per l'anno in corso. Assume particolare rilevanza in quanto aiuta a documentare ed interpretare il ciclo economico ma è utile anche perché a volte individua i primi segni di mutamento strutturale dell'economia Toscana.

2. Rapporto sulla congiuntura economica: analisi delle previsioni

Si tratta dell'edizione di dicembre del Rapporto congiunturale che, presenta, oltre al consuntivo dell'anno in corso, le principali previsioni per l'anno successivo. Questo rapporto fornisce anche una stima degli effetti della Legge Finanziaria e dei provvedimenti collegati sull'economia della Toscana.

3. Rapporto sul commercio estero

Fornisce analisi annuali degli andamenti congiunturali delle esportazioni e delle importazioni della Toscana, con particolare attenzione ai temi riguardanti la posizione internazionale dell'industria toscana, la sua specializzazione settoriale, e la sua articolazione subregionale.

4. Rapporto sul turismo

Analizza annualmente il ruolo del turismo nell'economia regionale, i principali flussi e strutture turistiche, sulla base anche delle risultanze dell'applicazione del relativo modello di stima dell'IRPET.

5. Rapporto sul commercio

Il rapporto, realizzato in collaborazione con Unioncamere, dovrebbe procedere ad una descrizione della congiuntura del settore commerciale visto nella sua completezza: grande e piccola distribuzione, commercio al dettaglio, e commercio all'ingrosso. Oltre a fornire il consuntivo 2008, il rapporto dovrebbe fornire alcune prime indicazioni sul 2009.

6. Rapporto su economia e politiche rurali

Nel 2009 verrà predisposto l'11° Rapporto, realizzato come di consueto in collaborazione con ARSIA, e contenente un aggiornamento degli andamenti macroeconomici del comparto agroalimentare, un'analisi di alcune delle filiere che caratterizzano l'agricoltura regionale, e un'analisi delle politiche settoriali.

7. Rapporti sull'Artigianato

Si compone di due Rapporti congiunturali sull'artigianato toscano che si riferiscono rispettivamente al primo semestre e all'intero anno. Entrambi vengono presentati in collaborazione con Unioncamere Toscana.

8. Rapporto sul territorio e sulle politiche territoriali

Il Rapporto dovrebbe costituire il numero 2 della serie dopo la presentazione della prima edizione del Rapporto sul territorio 2008. Il Rapporto dovrebbe quindi analizzare l'evolversi delle politiche territoriali alla luce delle indicazioni del PIT e supportarne il monitoraggio.

9. Rapporto "Identikit del governo locale"

Il Rapporto, tradizionalmente predisposto ad anni alterni, dovrebbe descrivere lo stato e la dinamica dei principali elementi costitutivi del mondo delle autonomie della regione, con particolare riguardo alle prospettive che si apriranno con il DDL Calderoli di riforma della finanza regionale e locale.

Accanto a tali rapporti, IRPET fornirà un contributo all'elaborazione di altri report regionali in cui è tradizionalmente coinvolta, quali i "Segnali ambientali in Toscana- documento di valutazione e monitoraggio del PRAA" e la "Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana", garantendo un'analisi ed un aggiornamento dei quadri conoscitivi relativi alla relazione tra attività socioeconomiche e pressioni ambientali, individuando criticità e tendenze.

2. LA RICERCA DI BASE: METODI E STRUMENTI DI ANALISI

Questa parte del Programma istituzionale 2008 concerne quelle attività volte ad accrescere gli elementi di conoscenza della società e dell'economia regionale. Ciò avviene in modo diverso, attraverso la creazione di osservatori e modelli (di analisi, previsione e valutazione) volti a cogliere nel loro complesso le caratteristiche economiche, demografiche, sociali e territoriali della Toscana.

Alcuni dei modelli proposti qui di seguito fanno parte oramai da anni della attività di ricerca di base dell'istituto, per cui l'obiettivo che si pone ogni anno è semplicemente quello di un loro costante aggiornamento. Vale tuttavia la pena di sottolineare il tentativo di trovare una integrazione tra i diversi modelli: in particolare ai tradizionali modelli input-output (uni e multiregionali), che rappresentano un patrimonio storico dell'istituto, si sono affiancati:

1 modelli, sempre di impostazione multisettoriale, volti ad incorporare le problematiche ambientali (NAMEA) e quelle inerenti la distribuzione primaria e secondaria del reddito (SAM),

2 modelli di impostazione micro –dal modello di microsimulazione per le famiglie a quello di microsimulazione per le imprese.

L'integrazione tra i diversi modelli micro e macro rappresenta uno degli elementi di maggiore novità ed interesse dell'attività di ricerca dell'istituto ed hanno già fornito interessanti risultati, apprezzati sia dal mondo scientifico che da quello degli utilizzatori. Nel corso del 2009 questa integrazione sarà ulteriormente rafforzata, procedendo anche ad una estensione dei modelli micro alle problematiche ambientali (emissioni, energia, rifiuti, acqua sono gli argomenti più interessanti).

I MODELLI

Modelli di analisi strutturale e previsione econometrica

Una prima attività riguarda l'aggiornamento della modellistica intersettoriale dell'IRPET sia multiregionale (il modello per le 20 regioni italiane) che subregionale. Nel 2009 sarà ulteriormente curata la parte sulle previsioni di lungo periodo attraverso il modello REMI Policy Insight che è stato modificato per permetterne l'utilizzo per il progetto T2020. In questo ambito, sarà curata anche la costruzione di un nuovo modello previsivo delle esportazioni. Verrà inoltre conservata la tradizionale articolazione subregionale dei conti e dei modelli (a livello talvolta di Province, altre volte addirittura di SEL) anche al fine di raccordare il modello REMI con quello territoriale. Questa integrazione avverrà attraverso una estensione del modello NAMEA.

Modello di contabilità ambientale (aria, acqua, rifiuti, suolo) e matrice energetica

Nel 2009 proseguirà l'aggiornamento e completamento della matrice di contabilità ambientale nel modo seguente: 1. aggiornamento delle informazioni sulle emissioni in aria; 2. inserimento delle componenti acqua e rifiuti; 3. estensione della matrice (componente aria) a scala infraregionale; 4. aggiornamento (se si renderanno disponibili i dati) della matrice energetica regionale; 5. l'estensione del modello NAMEA al consumo di suoli. L'obiettivo è quello di stimare la domanda di tali risorse secondo la logica dei modelli input-output.

Modello di utilizzo dei suoli e osservatorio dinamiche territoriali

Nel 2008 è stata avviata una raccolta georeferenziata delle informazioni statistiche più aggiornate sulle trasformazioni in atto sul territorio regionale nel settore dell'edilizia privata (sia in termini di autorizzazioni che di realizzazioni), dei prezzi degli immobili, delle opere pubbliche e delle infrastrutture. Nel 2009 tale sforzo verrà proseguito con lo scopo di costruire un Sistema Informativo Territoriale, nell'ambito del processo di riorganizzazione dei sistemi informativi territoriali e ambientali della Regione Toscana (progetto SITA), arricchendone il contenuto e garantendone la fruibilità da parte dei ricercatori.

Modello di analisi della mobilità

E' un modello di simulazione dei flussi di mobilità di persone e merci. Tale modello verrà ulteriormente calibrato, esteso nella sua operatività e connesso alla modellistica macroeconomica. In particolare si dovrebbe andare nella direzione di tener conto degli scambi modali trasporto privato-trasporto pubblico e degli effetti ambientali del trasporto su gomma.

Modelli e indicatori per la valutazione integrata di piani e programmi regionali

Tale attività riguarda il perfezionamento della modellistica per la valutazione integrata degli effetti attesi dei piani e programmi regionali sotto il profilo ambientale, territoriale, sociale, economico e degli effetti sulla salute umana sviluppata nell'ambito dell'attività in collaborazione tra IRPET e NURV-Regione Toscana nel 2005-2006. Sulla base dello studio di tali casi viene proposta una estensione della modellistica esistente alla valutazione in itinere ed ex-post dei piani e programmi. In quest'ambito l'Istituto svolgerà attività di supporto tecnico alle Direzioni Generali per la valutazione dei piani e programmi regionali.

Nel 2009 a questa attività di aggiornamento dei modelli esistenti si dovrebbe affiancare anche una nuova attività di natura soprattutto metodologica per l'impostazione di strumenti di valutazione in itinere ed ex post delle politiche su finanziamento comunitario. Altro tema di approfondimento sarà la predisposizione di un rating urbano nell'ambito del progetto Jessica dell'asse 5 del POR - supporto alla valutazione dei progetti integrati di sviluppo urbano. A questo si accompagnerà l'identificazione e la valutazione di casi di eccellenza.

Un contesto nel quale l'applicazione di strumenti di valutazione ex post sta dando risultati interessanti è quello delle politiche industriali. Si tratterà, quindi, nel corso del 2009 di avviare un percorso di ricerca su questi temi, che parta dal sistema di informazioni e approfondimento già predisposto dalla Regione Toscana. In particolare nel corso dell'anno si procederà alla Valutazione delle politiche di incentivo alle imprese. (Attività in collaborazione con la Direzione Generale Sviluppo Economico).

Come tutti gli anni verrà inoltre effettuata la valutazione ex-post su di una legge regionale che il Consiglio Regionale dovrà indicare.

Modelli di microsimulazione per famiglie e imprese

Tali modelli riguardano il settore delle famiglie e quello delle imprese. Nel primo caso il modello è finalizzato a valutare i comportamenti delle famiglie in termini di dinamiche demografiche e conseguenze su welfare e mercato del lavoro; nel secondo, è invece volto a valutare i comportamenti delle imprese in termini di nati-mortalità, evoluzione degli investimenti e risultati aziendali. Entrambi i modelli sono applicati per verificare l'impatto di eventuali modifiche della fiscalità nazionale, regionale e locale sui livelli e sulla distribuzione del reddito delle famiglie, sulla redditività delle aziende e sul gettito tributario raccolto in Toscana ai vari livelli di governo. Questo secondo modello attualmente costruito a titolo sperimentale su di un campione esteso di imprese manifatturiere potrà essere esteso alla parte restante del sistema produttivo in funzione dei dati disponibili relativi alle principali grandezze economiche delle imprese toscane. Nel 2009 il modello verrà aggiornato e perfezionato. Al modello di microsimulazione statica sulle famiglie si affiancherà la versione dinamica, mentre per la microsimulazione sulle imprese si esplorerà l'utilizzo dei dati provenienti dalle dichiarazioni dei redditi per un campione di contribuenti. Tali modelli saranno, come di consueto, aggiornati ma anche ulteriormente sviluppati e perfezionati, in modo da trovare applicazione ad una gamma sempre più estesa di comportamenti.

Sistema di modelli di impatto economico-sociale delle dinamiche demografiche

Questi modelli rappresentano, al momento, un'alternativa al modello di microsimulazione delle famiglie sopra richiamato. Il loro vantaggio consiste nel basarsi su ipotesi di comportamento più semplificate e nella sua maggiore disaggregazione subregionale. Come nel caso del modello di microsimulazione, il modello dedica un'attenzione particolare all'offerta di lavoro, all'istruzione, alla sanità, alla spesa pensionistica, alla domanda residenziale. L'ottica è di lungo periodo ed è funzionale allo sviluppo dei progetti integrati inseriti nel PRS.

Rete integrata di modelli ISUT

In questo caso si tratta di costruire non un nuovo modello ma piuttosto un algoritmo ed un software che permettano di collegare i modelli descritti sopra (ciascuno dei quali cattura un solo aspetto, pur se importante, della realtà). Unica eccezione a tale riguardo è la parziale integrazione tra il modello REMI ed il modello di micro-simulazione delle famiglie. Il modello-rete è necessario per valutare le politiche da mettere in essere (nel campo del capitale fisico e umano, della spesa sociale, della politica ambientale e via discorrendo) per raggiungere determinati livelli di ISUT stabiliti dal policy-maker nell'ambito di scenari di crescita alternativi. A tale riguardo va sottolineato che una ulteriore integrazione analitica dei modelli REMI, NAMEA e di micro-simulazione costituirà un importante passo in avanti per la simulazione del modello-rete ISUT.

GLI OSSERVATORI

Osservatorio del credito

Nel corso del 2009 proseguirà l'attività dell'osservatorio regionale del credito attraverso l'approfondimento delle tematiche che verranno definite nell'ambito del Comitato tecnico appositamente istituito dalla Regione Toscana.

Osservatorio Medie e Grandi imprese

Tale Osservatorio è funzionale alle analisi dell'IRPET su performance e strategie delle maggiori imprese toscane. Suo scopo principale è quello di generare informazioni aggiornate che consentano la realizzazione di confronti settoriali e territoriali. Nel 2009 sarà predisposto un rapporto economico-finanziario sulle imprese di capitale sulla base delle varie banche dati disponibili (ASIA, Registri delle imprese, AIDA (bilanci di imprese italiane), AMADEUS (bilanci di imprese europee).

Osservatorio sulla media e grande distribuzione

Si tratta di portare a conclusione l'aggiornamento dell'osservatorio contenente i dati individuali di tutte le imprese di media e grande distribuzione presenti in Toscana, attraverso la verifica e l'aggiornamento dei dati già oggi presenti e che dovrebbe realizzarsi attraverso la messa in rete dell'archivio già oggi esistente.

3. LA RICERCA TEMATICA: lo sviluppo sostenibile della Toscana (Toscana 2030)

In questa parte del Programma di attività trovano posto le attività di ricerca tematica di tipo istituzionale affidate dalla Regione Toscana. Al fine di manifestare il forte intendimento dell'Istituto nello sviluppare il programma di ricerche sul futuro della Toscana si è deciso di considerare il Progetto Toscana 2030 come il riferimento necessario per ogni richiesta regionale che non appartenga alla categoria delle "Attività in collaborazione". Toscana 2030 diventa quindi, oltre che un progetto, un meta-contenitore dell'attività di ricerca istituzionale dell'Irpet.

Gli esiti di queste attività confluiranno in parte in un nuovo volume, in parte in contributi specifici rivolti ai singoli referenti regionali interessati alle diverse tematiche affrontate.

Toscana 2020, prodotto ad inizio 2005 con dati aggiornati al 2003, ha avuto una notevole utilizzazione da parte dei decisori ed un buon accoglimento accademico. Tale volume ha mirato ad analizzare le prospettive di sviluppo di lungo periodo del sistema regionale, enfatizzando la sostenibilità economica, ambientale e sociale di vari scenari di crescita. Vista la rapida evoluzione del quadro economico regionale, nazionale ed internazionale, e vista la necessità di tener conto anche in modo formale delle sinergie tra fenomeni economici è stato deciso, in accordo con il Comitato Scientifico di Toscana 2020, che tale documento debba essere ampliato ed aggiornato, mirando ad una sua possibile pubblicazione alla fine del primo semestre 2009.

T2030 ha più obiettivi: (i) offrire una quadro dell'evoluzione recente e attesa delle principali variabili sociali ed economiche; (ii) misurare l'impatto complessivo di tale evoluzione sulle principali componenti del 'benessere' che verranno sintetizzate in un indice complessivo ISUT (Indice di Sviluppo Umano della Toscana); (iii) offrire una interpretazione complessiva delle principali cause economiche, sociali e demografiche che frenano e freneranno il miglioramento del benessere della regione negli anni a venire, (iv) suggerire politiche (locali, regionali e nazionali) per facilitare uno spostamento del modello di sviluppo regionale verso sentieri di crescita che più facilmente permettono il raggiungimento di elevati livelli di ISUT, (v) documentare i fattori che hanno portato al successo alcune imprese, amministrazioni ed organizzazioni nell'ottica di replicarli tramite opportune politiche pubbliche.

PARTE I: Natura e misurazione dello sviluppo nelle società mature

In questa prima parte del lavoro si parte dalla considerazione –già presente in passate ricerche dell'IRPET- che l'obiettivo della crescita in società post-industriali non possa limitarsi al semplice aumento del PIL, visto che il benessere è fatto di più dimensioni: i consumi immateriali come aria ed ambiente puliti, una vita lunga e salubre, il tempo a disposizione per studiare, leggere, viaggiare o stare con le persone amate, e via di seguito sono tutti fattori che incidono nella formazione del nostro benessere. Tuttavia – contrariamente a quanto proposto dai vati della 'decrescita' e dello 'slow growth' – anche in tali società si deve realizzare una certa 'crescita necessaria' per (i) far fronte all'aumento della spesa previdenziale, sanitaria e per l'integrazione di una immigrazione crescente resa necessaria da denatalità ed invecchiamento; (ii) compensare gli aumenti di produttività del lavoro (che a PIL e durata del lavoro costanti aumentano la disoccupazione), e (iii) eliminare gli squilibri distributivi e salariali tuttora esistenti nella regione.

A questo fine il nostro obiettivo è quello di individuare un Indice di Sviluppo Umano Toscana (ISUT) in grado di accogliere tale multidimensionalità nel tentativo di analizzarne poi l'andamento in relazione a variabili economiche e sociali risultanti dall'andamento dell'economia toscana, variabili quali reddito per capita e sua distribuzione, spesa sociale, livello di istruzione degli adulti, partecipazione al lavoro, grado di inquinamento ambientale e via di seguito. Tali correlati dell'indice sintetico di benessere ISUT variano ovviamente a seconda del modello di crescita che la Toscana seguirà nei due decenni a venire. Sarà quindi possibile simulare – a parità di crescita del PIL - quale 'sentiero di crescita' massimizza l'ISUT all'anno 2020 e 2030, e quali politiche economiche sarà necessario mettere in essere in campo economico, sociale ed ambientale affinché tali obiettivi vengano raggiunti.

PARTE II: Tendenze recenti e ostacoli alla crescita

Questa seconda parte dell'attività di ricerca avrà come oggetto quello di studiare quali siano i fattori che possono frenare il raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati nelle diverse sfere di interesse, economica, sociale, ambientale, territoriale, sempre con l'obiettivo di individuarne le cause e quindi i possibili rimedi.

I problemi economici

Dal punto di vista economico la base di partenza del ragionamento è rappresentata dalla graduale perdita di competitività della Toscana particolarmente evidente negli ultimi anni.

Le difficoltà del modello distrettuale ad evolversi verso formule produttive capaci di sostenere la concorrenza internazionale costituisce lo spunto principale del ragionamento che verrà sviluppato affrontandolo da diversi punti di vista.

Da un lato si tratta di studiare se i tradizionali distretti esistono ancora, se si sono modificati nella loro configurazione spaziale (si sono allargati occupando nuovi territori o viceversa si sono ristretti) e produttiva (le specializzazioni produttive restano le stesse o si sono modificate), dall'altro si tratta di capire se nuove realtà –non necessariamente distrettuali- si sono affermate formando nuovi poli di

competitività. Inoltre si tratterà di vedere le relazioni che si sono instaurate tra nuove e vecchie aree, in particolare, tra distretti e città, cercando di comprendere il nuovo ruolo di queste ultime come centri di produzione di servizi avanzati fondamentali per lo sviluppo della capacità esportativa degli stessi distretti. Si tratta in altre parole di verificare la plausibilità dell'ipotesi del "distretto dei distretti" presente nel PRS 2006-2010.

In questo ambito un'attenzione particolare verrà dedicata allo studio di alcuni aspetti particolari che potrebbero essere un freno allo sviluppo della competitività; per questo una attenzione particolare verrà data ai temi:

- 1) della rendita come fattore distorsivo degli investimenti, che stentano, in effetti, a confluire verso i settori più strategici dello sviluppo regionale;
- 2) dell'internazionalizzazione, con attenzione simultaneamente agli scambi commerciali, turistici, migratori, investimenti diretti in entrata e uscita, e aiuti esteri, accentuando l'interesse verso fenomeni oggi meno studiati quali, appunto, gli IDE in entrata ed uscita e le attività di cooperazione internazionale della Toscana (in particolare quelle inerenti le regioni transfrontaliere).
- 3) del rapporto delle imprese con la ricerca e l'innovazione, visto sia dal punto di vista della offerta di ricerca, che da quello della domanda di ricerca ed innovazione, cercando di verificare le eventuali connessioni tra i due fenomeni, senza tuttavia dimenticare che entrambe –domanda ed offerta- hanno un bacino di riferimento che è -e deve essere- sovraregionale.

In questo ambito verrà inoltre dedicata particolare attenzione ad alcuni settori che presentano potenzialità particolari o elementi di novità particolari. Tra questi segnaliamo la sanità (in particolare la spesa per la sanità erogata dalla Regione), al fine di cogliere le potenzialità di questo settore non solo in termini di attivazione del PIL regionale, ma anche come settore in grado di generare un ambiente innovativo per le imprese toscane. A tale riguardo, l'introduzione della "carta sanitaria" dovrebbe rivelarsi un efficace strumento per razionalizzare la spesa sanitaria e, allo stesso tempo, migliorare la qualità dei servizi e la salute dei cittadini.

Ambiente e territorio

Uno dei temi cui è dedicata maggiore attenzione ai fini della valutazione delle opportunità e delle prospettive di sviluppo regionale è quello della sostenibilità ambientale delle azioni degli operatori economici. Le analisi delle pressioni antropiche sulle varie componenti ambientali (aria, acqua, suolo,...) hanno raggiunto una certa maturità. L'uso delle matrici di contabilità ambientale e di consumo dei suoli consentono in particolare di effettuare un'analisi integrata degli effetti dell'attività socioeconomica sull'ambiente, permettendo di individuare le principali criticità sia in termini localizzativi che evolutivi. Quest'analisi costituisce un importante strumento di supporto delle politiche (anche fiscali) necessarie per determinare un uso sostenibile delle risorse naturali negli anni a venire ovvero rendere i livelli di inquinamento e consumi di suolo, aria, ed acqua accettabili in ciascuno dei quattro modelli di crescita illustrati sopra.

Nel corso del 2009 sarà dedicata particolare attenzione all'interazione tra attività socioeconomica e produzione di rifiuti (nelle sue varie componenti): interessa da un lato identificare quali sono i principali fattori di determinazione delle dinamiche della produzione di rifiuti (fattori demografici, specializzazione produttiva, dimensione d'impresa, ecc), dall'altro quali i possibili scenari evolutivi.

L'analisi dell'interazione tra ambiente e sistema socioeconomico dovrà infine essere integrata dall'analisi degli effetti che i cambiamenti climatici (previsti in base a specifici modelli in ambito meteorologico, sanitario, ecc) potranno generare sul sistema socioeconomico in termini di costi di adattamento.

Un ulteriore ambito di analisi è quello attinente alle politiche territoriali ed infrastrutturali orientate a (i) rimuovere i vincoli ad una crescita regionale equilibrata posti da una infrastruttura fisica insufficiente; (iii) rimuovere gli incentivi perversi degli enti locali nell'autorizzare un uso dei suoli non razionale, e nella internalizzazione delle esternalità ambientali positive generate dall'intervento pubblico.

Dinamica demografica, forza lavoro e immigrazione

Il rallentamento economico della Toscana è dovuto anche al restringimento delle coorti dei nuovi entranti nella forza lavoro (dovuto alla bassa natalità dei decenni passati) ed al crescente invecchiamento della popolazione. La riduzione dell'offerta di lavoro che ne consegue è compensata da un aumento del tasso di attività femminile ed da una migrazione crescente. Queste tendenze si accentueranno gradualmente negli anni a venire. Bassa natalità ed invecchiamento non sono tuttavia fenomeni neutri dal punto di vista della crescita. L'invecchiamento comporta spese sanitarie, assistenziali e previdenziali in aumento (che verranno documentate in questo capitolo) e che vengono sottratte ad investimenti o altri tipi di consumi. Dal suo lato, pur essendo portatrice di molti benefici, la migrazione rappresenta un 'sostituto imperfetto' della forza lavoro locale, a causa della diversa formazione ricevuta nei paesi d'origine, dei problemi di accreditazione dei diplomi, di una non completa conoscenza dell'italiano, delle spese (pubbliche) addizionali necessarie per integrarla dignitosamente in campo scolastico, abitativo e sociale, di problemi identitari (che perdurano per 2-3 generazioni), e via dicendo. L'immigrazione porta dunque benefici ma non sostituisce completamente i lavoratori autoctoni e comporta (o dovrebbe comportare) spese non indifferenti per la sua integrazione. E' possibile dunque che in futuro una quantità notevole di risorse debba essere assegnata a questi settori, con una possibile diversione di fondi dai settori più direttamente connessi alla crescita economica. Mentre questo uso di risorse è ovviamente desiderabile da un punto di vista dello sviluppo umano e della integrazione sociale, è possibile che rappresenti un fattore di rallentamento della crescita.

Stili di vita, valori e preferenze dei toscani

E' possibile che i mutamenti degli ultimi 20 anni in termini di invecchiamento, diffusione di un certa affluenza tra molti, cambiamento

dell'organizzazione del lavoro, invecchiamento, immigrazione, ed interazione virtuale tra le persone abbiano ingenerato mutamenti dei comportamenti di lavoratori (erosione della cultura del lavoro, specie in settori di nuova fordizzazione), imprenditori (minore propensione al risparmio, a fare impresa, innovare ed investire in attività rischiose), famiglie (bassa fertilità e tarda uscita dei giovani dalle famiglie di origine), cambiato le modalità di interazione tra gruppi sociali (giovani verso adulti, autoctoni verso immigrati), ed eroso la solidarietà (nei confronti di poveri ed immigrati) causa la crescente eterogeneità della società. Tutto ciò potrebbe aver portato ad un minore interesse per crescita economica e redistribuzione, maggiore frammentazione e minore integrazione culturale, all'emergere di nuovi stili di vita, maggiore enfasi sul tempo libero (come nuova fonte di una realizzazione non più fornita da lavoro e impresa), e mutate forme di solidarietà sociale in una società potenzialmente più frammentata ed eterogenea.

Come dicevamo tutti gli argomenti sopra richiamati verranno affrontati con la doppia attenzione verso l'analisi e verso le politiche; vi sono tuttavia due aspetti in cui l'attenzione verso le politiche rappresenta l'interesse prevalente.

Amministrazione decentrata e Federalismo fiscale

La Toscana del futuro sarà governata da una rete di amministrazioni locali che dovrebbero differire per struttura ed assetto finanziario da quella attuale. La Regione assumerà competenze esclusive su alcune materie rilevanti per la crescita economica e per il welfare quali la sanità, l'istruzione, l'assistenza sociale e i trasporti locali. Il sistema del governo locale sarà ripensato anche con riferimento alle tematiche delle aree metropolitane. Quanto al livello comunale, è prevedibile che sarà fortemente incentivato l'associazionismo e la gestione coordinata di molti servizi. Un aspetto particolarmente rilevante è costituito dal riordino delle funzioni, anche alla luce del ridimensionamento delle Comunità montane, e dalla necessità di identificare le funzioni fondamentali di Province e Comuni. Sullo sfondo, poi, una diversa organizzazione su base volontaria per assicurare il coordinamento dei problemi territoriali di grande scala, con un modello di riferimento che potrebbe prevedere una articolazione della Toscana in tre grandi Aree Vaste (Toscana centrale, Toscana nord occidentale e Toscana centro meridionale).

Sul versante finanziario altrettanto rilevanti le innovazioni, in particolare nella direzione di un maggior ruolo nel riparto dei trasferimenti agli enti locali da parte della Regione, per la possibilità da parte della Regione di istituire nuove imposte e di consentire agli enti locali di fare altrettanto, in modo da rendere funzionali questi strumenti agli obiettivi generali del governo decentrato (obiettivi ambientali, lotta alla rendita urbana, ecc.). Di particolare rilievo risulteranno quindi le stime degli scenari fiscali che si apriranno, delle prospettive di gettito per la Regione e gli Enti locali, le proiezioni di riparto dei fondi nazionali destinati al governo locale. Le proiezioni di medio e lungo periodo avranno particolare rilievo nel settore sanitario, per la sua rilevanza economica e per l'impatto che questo riveste per il benessere regionale.

Misure per la diffusione delle buone pratiche

Si concluderà nel 2009 la ricerca sulle buone pratiche, la cui prima parte è stata già realizzata nel corso del 2008. Il senso di questa ricerca è stato quello di documentare analiticamente esempi di 'casi di successo' cercando di distillare quei fattori – endogeni o di politica economica - che spiegano i buoni risultati raggiunti a livello micro, con l'obiettivo di fornire indicazioni per una loro futura replicazione. Per le imprese, il successo verrà misurato in termini di crescita di produttività, esportazioni, innovazione ed impatto ambientale. In quello delle amministrazioni pubbliche e della società civile si useranno indicatori come il costo unitario dei servizi, la loro qualità, la progressività della distribuzione dei servizi, e le esternalità positive da loro generate. In tutti questi casi, l'eccellenza verrà valutata in relazione ai valori medi osservati per imprese, amministrazioni ed associazioni nei campi indagati, e ai valori registrate da imprese e amministrazioni leaders in altre regioni italiane o paesi europei. La difficoltà principale riguarderà stabilire in che misura il "successo" delle entità analizzate dipende dalle politiche regionali o nazionali o, piuttosto, da fattori endogeni.

4. LE ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Si tratta di attività non strutturate in modo specifico ex ante e che si riferiscono alla disponibilità dell'Istituto ad intervenire su temi che di volta in volta saranno indicati

- dalla Giunta
- dal Consiglio
- dalla struttura regionale nel suo complesso, anche nell'ambito dell'attività di analisi statistica per la progettazione e l'evoluzione dei sistemi informativi direzionali.

I temi della consulenza sono ovviamente quelli che derivano dal presente Programma e dovranno essere, per impegno di lavoro richiesto, congrui rispetto allo svolgimento del complesso di attività previste.

5. LE ATTIVITÀ DI SERVIZIO

1. Studio formazione e aggiornamento

Attività di formazione interna. L'attività formativa rivolta ai dipendenti dell'IRPET continuerà ad essere articolata su tre filoni: primo, formazione linguistica rivolta a tutti i dipendenti (tramite convenzione con alcune scuole di lingua fiorentine); secondo, formazione specifica per le figure di assistenza alla ricerca (corsi di aggiornamento/apprendimento specifici per le diverse competenze nei servizi di allestimento, segreteria, amministrazione, biblioteca, informatica e statistica); terzo, formazione dei ricercatori (attraverso la partecipazione a corsi post-universitari, corsi di specializzazione organizzati dall'Università o da altri istituti di formazione e, ovviamente, attraverso la regolare partecipazione a convegni locali, e nazionali sulle tematiche di proprio interesse). Si incoraggerà anche la partecipazione dei ricercatori dell'IRPET a seminari nazionali ed internazionali, per presentare ricerche condotte dall'Istituto, familiarizzarsi con esperienze straniere, e tessere rapporti di collaborazione con ricercatori stranieri.

Collaborazioni con l'Università e Centri di Alta formazione. E' destinata a continuare l'attività di assistenza a tesi di laurea e altre forme di collaborazione con l'Università e con Scuole superiori, anche attraverso forme di stage da effettuare presso l'IRPET. La collaborazione con l'università potrà anche concretizzarsi con l'utilizzazione delle nuove forme di rapporto tra questa e il mondo del lavoro (assegni di ricerca, partecipazione a moduli professionalizzanti, ecc).

Borse di studio e stages. Nel corso dell'anno si svolgeranno inoltre le 5 borse di studio assegnate alla fine del 2008. Inoltre otto stagisti, che lavorano su temi attinenti alle attività dell'Istituto, verranno inseriti in due ondate successive nelle sue attività di ricerca.

2. Documentazione, informazione e convegni

Pubblicazioni. L'Istituto svolge un'intensa attività editoriale attraverso due canali, quello dei periodici e quello dei volumi a stampa. I due periodici sono: LetteraIRPET e NumeroToscana, notiziario statistico sulla Congiuntura edito in cooperazione con UnionCamere. I lavori a stampa sono i Rapporti periodici e i volumi delle due collane, quella edita da IRPET e quella edita da Franco Angeli. In considerazione dell'aggiornamento di T2020 la collana monografica con contributi di ricerca verrà arricchita.

Biblioteca e documentazione. Il servizio è volto alla gestione del patrimonio librario e documentario, alla diffusione delle informazioni attraverso bollettini, all'apertura all'utenza esterna, all'acquisizione di libri e documenti relativi alle principali aree tematiche dell'Istituto e alla risposta a quotidiane richieste interne ed esterne di documentazione statistica. C'è poi l'archivio riviste, che permette la consultazione dei sommari tramite ricerca full-text, e la diffusione elettronica del bollettino 'Viste & Riviste'. L'IRPET partecipa infine al 'Coordinamento delle biblioteche della Regione Toscana'. Nel 2009, oltre alla conferma delle attività fin qui svolte, si approfondirà la collaborazione interbibliotecaria grazie all'impiego di un nuovo e più efficace software specificamente pensato per favorire le relazioni all'interno delle biblioteche regionali.

Informazione statistica. L'attività del Servizio Statistico si articola, da un lato, nella collaborazione e nella consulenza necessarie per la realizzazione delle ricerche realizzate dall'Istituto, dall'altro nella realizzazione di progetti orizzontali: l'organizzazione delle informazioni di base per l'esercizio della ricerca, la pubblicazione periodica di alcune di queste informazioni. Al riguardo merita segnalare la tenuta e l'aggiornamento degli Archivi necessari alla predisposizione dei Rapporti Periodici e la predisposizione degli archivi funzionali alla lettura dei primi dati dei Censimenti 2001 nel confronto con quelli degli anni precedenti. Prosegue l'affinamento della banca dati MAGDA, con prodotti specifici riferiti ai "format" per l'analisi locale e per l'analisi settoriale, e la realizzazione della versione di "MAGDA on line" accessibile dalla rete web. La banca dati Magda è a disposizione dell'Area Statistica, con aggiornamenti trimestrali, per usi interni delle Direzioni Generali della Regione Toscana.

Conferenze, IRPET Annual Lecture, seminari e convegni. Vanno innanzitutto annoverate in questa sezione le 'conferenze istituzionali' con le quali sono presentati ogni anno i Rapporti sull'economia della Toscana, e le stime e previsioni sull'anno in corso. Importanti momenti di discussione sono rappresentati anche dalle presentazioni degli 11 Rapporti periodici dell'Istituto. Tradizionalmente vengono poi organizzati seminari e cicli di conferenze, con cadenza regolare, alternando la presentazione dei risultati di ricerche svolte all'interno dell'IRPET e l'approfondimento, ad opera esperti esterni di temi di interesse.

Sito Internet e messa a disposizione controllata di databases. Nel 2009 il sito Internet dell'Istituto www.irpet.it sarà ulteriormente ammodernato nella grafica e nei contenuti, per diffondere maggiormente i risultati delle ricerche e, più in generale, dell'attività dell'IRPET, ma anche per rendere interattivo e più rapido il rapporto con istituti universitari e di ricerca, con singoli studiosi ed operatori, con strutture della Giunta e del Consiglio. Le novità principali riguarderanno la traduzione in inglese di alcune parti del sito, la messa disposizione tramite lo stesso dei databases non protetti dell'Istituto (aldilà del progetto "Magda online"), ed un aumento delle pubblicazioni in solo formato elettronico.

PARTE II LE ATTIVITÀ COMUNI

In questa parte sono specificate le attività che nel 2009 si andranno ad aggiungere ai compiti istituzionali e ricorrenti del Programma istituzionale. Queste attività, sono state identificate e verranno svolte in stretta collaborazione con la Giunta ed il Consiglio Regionale. Il loro inserimento effettivo tra le attività comuni 2009 richiederà accordi specifici sugli obiettivi degli studi in questione e lo stanziamento di fondi da parte delle Direzioni Generali della Giunta e del Consiglio Regionale della Regione. L'esecuzione di tali attività verrà inoltre condizionata dalla possibilità di poter acquisire di risorse umane aggiuntive da parte dell'IRPET.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

1. *Cultura*

La richiesta di collaborazione riguarda due settori.

Da un lato si svolgerà un'attività di valutazione degli investimenti nel settore della cultura, con particolare riguardo ai finanziamenti ricevuti e agli effetti successivi agli investimenti. Dall'altra sarà svolta una ampia analisi del settore dello spettacolo dal vivo in Toscana grazie alla più ampia disponibilità di informazioni derivanti dall'acquisizione della banca dati SIAE.

(DG politiche formative, attività e beni culturali – Area di coordinamento cultura e sport)

2. *Istruzione*

Sarà predisposta l'edizione 2009 del Rapporto sull'Istruzione, che offrirà il consueto quadro aggiornato sui dati del sistema scolastico toscano e che conterrà alcuni approfondimenti tematici. Altre ricerche riguarderanno: la formazione continua, il filone di studio sugli analfabetismi realizzato negli scorsi anni, l'analisi delle differenze territoriali e sociali nei percorsi di studio, una ricognizione delle politiche per il diritto allo studio attuate dai Comuni, oltre che l'aggiornamento del metodo di riparto del fondo regionale per il diritto allo studio.

(DG politiche formative, attività e beni culturali – Area di coordinamento orientamento, istruzione, formazione e lavoro)

Saranno condotti poi uno studio specifico sulle esperienze di educazione degli adulti in Toscana e uno studio sulle politiche pubbliche volte a risolvere il "mismatch" fra domanda e offerta di lavoro qualificato.

(Consiglio Regionale)

3. *Rapporto sull'anagrafe universitaria*

Il Rapporto, frutto della collaborazione fra IRPET e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena, analizza l'evoluzione e le caratteristiche dell'offerta didattica e della domanda d'istruzione, degli esiti di carriera degli studenti e anche degli interventi diretti per il sostegno agli studi. La base dati è costituita dall'Anagrafe universitaria, costruita tramite l'armonizzazione dei sistemi informativi degli atenei e delle aziende per il diritto allo studio.

(DG Politiche formative, attività e beni culturali)

4. *Lavoro*

L'IRPET dovrà realizzare una serie di studi (lavoro flessibile, lavoro degli immigrati, differenze di genere) che si integreranno con il Rapporto annuale sul Lavoro, di cui è stata rivista la struttura, dando maggiore spazio all'analisi della domanda e agli aspetti distributivi. Nell'ambito del Rapporto sarà data particolare enfasi ai confronti internazionali a livello regionale. Saranno poi realizzati Rapporti trimestrali sul Mercato del lavoro sulla base della più ricca informazione statistica sull'argomento. La collaborazione fra Irpet e Regione, che si materializzerà nei rapporti prima indicati, dovrà essere più generalmente iscritta nell'attività dell'Osservatorio del Mercato del lavoro che la Regione Toscana ha recentemente costituito. Al suo interno, un ulteriore punto di supporto dell'Irpet avrà per oggetto il Sistema Informativo Lavoro IDOL, in particolare per realizzare un database statistico-informativo partendo da un database amministrativo.

(DG politiche formative, attività e beni culturali – Area orientamento, istruzione, formazione, lavoro)

5. *Immigrazione*

Sarà sviluppato un filone di ricerca sugli aspetti economici sociali e territoriale su questo fenomeno, anche a supporto dell'attività normativa che la Regione si appresta a svolgere con una legge quadro sulla materia. Questa attività sarà accompagnata da una attività seminariale e convegnistica nel corso dell'anno 2009.

(DG Diritto alla salute e politiche di solidarietà)

6. *Attività di cura per la non autosufficienza*

Oggetto della collaborazione è raccogliere informazioni sul lavoro di cura delle famiglie toscane per gli anziani non autosufficienti, al fine di programmare interventi di assistenza più efficienti e in particolare al fine del Fondo per la non autosufficienza (DG Diritto alla salute e politiche di solidarietà)

AMBIENTE E TERRITORIO

1. Produzione e Rifiuti

Implementazione del quadro conoscitivo in materia di produzione dei rifiuti, con particolare attenzione all'interazione tra attività socioeconomica e produzione di rifiuti (nelle sue varie componenti). La ricerca sarà volta a identificare i principali fattori di determinazione delle dinamiche della produzione di rifiuti (fattori demografici, specializzazione produttiva, dimensione d'impresa, ecc) e ad individuare i possibili scenari evolutivi. Verrà analizzato in particolare il rapporto tra crescita del PIL e crescita dei rifiuti anche con confronti a scala europea e internazionale.

(DG Politiche territoriali e ambientali)

2. Consumi idrici e criticità

Proseguirà l'attività volta a predisporre un sistema informativo sul bilancio idrico che nel 2008 ha coinvolto l'IRPET nella stima dei consumi industriali di risorse idriche. Compito specifico dell'istituto sarà approfondire alcuni temi legati alle aree regionali dove si rilevano le maggiori criticità anche in considerazione degli effetti che i cambiamenti climatici potrebbero determinare sull'attività socioeconomica toscana.

(DG Politiche ambientali e territoriali)

3. Fonti rinnovabili e fabbisogni di energia

Proseguirà l'attività di collaborazione dedicata all'analisi delle fonti di energia rinnovabili per comprendere le opportunità di attivazione in ambito regionale. Nell'ambito della collaborazione occorrerà anche valutare l'opportunità di svolgere un'apposita indagine per la rilevazione dei dati relativi al fabbisogno di energia da parte degli operatori economici regionali.

(DG Politiche ambientali e territoriali)

4. Progetti integrati territoriali e Piani locali di sviluppo rurale

Nell'ambito delle iniziative avviate da ARSIA per la diffusione della conoscenza in materia di politica agricola e delle opportunità offerte dall'applicazione delle diverse misure del PSR è richiesta la collaborazione alla predisposizione di strumenti programmatici previsti dal PSR da attivare a scala locale.

(Arsia)

5. Trasporti e logistica

L'IRPET seguirà la fase di predisposizione degli studi necessari all'elaborazione del Piano del Trasporto locale e svolgerà anche attività di monitoraggio del Piano della mobilità e della logistica. Inoltre, conclusa tale predisposizione, nel corso del 2009 se ne completerà la pubblicazione e se ne diffonderanno i risultati, anche attraverso incontri seminari di approfondimento delle seguenti tematiche: impatto effettivo dei modelli di regolazione su costi, ricavi, qualità; applicazione del regolamento europeo; ambiti di applicazione di economie di scala nel settore; produzione di linee guida per le istituzioni toscane rispetto ai processi decisionali previsti (gare, oggetti dei capitolati, contratti di servizio).

Sul tema della logistica, si protrarrà la ricerca relativa all'analisi delle implicazioni economiche dello sviluppo della piattaforma logistica toscana, in termini di competitività della Toscana e di possibile riorganizzazione del sistema produttivo.

(DG Politiche territoriali e ambientali)

6. Edilizia sociale

Implementazione del quadro conoscitivo in tema di edilizia sociale e di domanda e offerta di abitazioni, al fine di fornire assistenza all'attività normativa e regolamentare della Regione in tema di metodi di definizione di canone equo per gli assegnatari.

(DG Politiche territoriali e ambientali)

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

1. Modelli e strumenti per la valutazione di piani e programmi regionali

Lo sviluppo di modelli di valutazione è la strada per il miglioramento dei processi decisionali attraverso maggiore trasparenza e la raccolta di una più mirata informazione. Da qui il progressivo ingresso di questo approccio nella ricerca di supporto alle politiche. Negli ultimi anni l'Irpet ha lavorato alle metodologie di valutazione ex ante di Piani e Programmi e successivamente ha svolto un ruolo di

supporto alle diverse Direzioni Generali nella applicazione del metodo, al momento della elaborazione dei singoli piani. Oggi molti di questi Piani sono ormai stati definiti, sorge quindi la necessità di fornire una base di riferimento comune per le successive fasi di monitoraggio, valutazione intermedia e di valutazione ex post. Un ambito di approfondimento che andrà sviluppato nel corso del 2009 è costituito dalla valutazione in itinere del Documento di Programmazione Unitaria della Regione Toscana 2007/2013 (DUP) e del Programma Attuativo Regionale (PAR) e del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007/2013 (FAS).
(Direzione Generale della Presidenza – Area di coordinamento Programmazione e Controllo).

2. Valutazione intermedia dei Piani Agricolo Regionale e Forestale

Nel 2009 sarà avviata l'impostazione metodologica delle valutazioni intermedie dei due Piani. La valutazione vera e propria sarà realizzata nel corso del 2010.

(DG Sviluppo economico)

3. Monitoraggio PIT

Irpet collaborerà all'attività di monitoraggio del Piano di Indirizzo Territoriale e agli studi necessari all'implementazione del modello di monitoraggio realizzato.

(DG Politiche territoriali e ambientali)

VARIE

1. Il sistema della comunicazione in Toscana

Analisi del settore della comunicazione come comparto produttivo. In particolare l'indagine dovrebbe definire i confini di questo settore, analizzare l'evoluzione delle imprese anche al fine di ipotizzare scenari futuri.

(Corecom)

2. Nuove forme di credito nella Pubblica amministrazione locale

Analisi delle problematiche connesse all'utilizzo da parte della Regione e, soprattutto, delle amministrazioni locali dei nuovi strumenti di accesso al credito.

(Consiglio Regionale)

3. Borse di studio

Borsa "Giuliano Bianchi". Sarà bandita ed assegnata nel 2009 una Borsa di studio intitolata a Giuliano Bianchi. La selezione e l'attività di studio vedranno il coinvolgimento di Irpet, AISRE e Regione Toscana.

(DG Presidenza – Area di coordinamento Programmazione e controllo)

Borsa metodi di programmazione regionale e locale. Sarà bandita ed assegnata nel 2009 una borsa di studio dedicata ai nuovi modelli di programmazione che possono essere individuati alla luce delle recenti esperienze di coordinamento in Toscana fra i livelli di governo.

(DG Presidenza – Area di coordinamento Programmazione e controllo)

4. Conferenza Aisre 2009

La definizione dei contenuti e l'organizzazione della Conferenza, che si terrà nel settembre 2009, vedranno il coinvolgimento di Irpet, Regione Toscana e AISRE.

(DG Presidenza – Area di coordinamento Programmazione e controllo)

OSSERVATORI

1. Osservatorio della ricerca

Come da proposta di legge l'IRPET curerà la costituzione dell'osservatorio per la ricerca in Toscana integrando il lavoro già avviato nel corso del 2007 e finalizzato ad un primo censimento degli enti di ricerca a ad un proposta di osservatorio. Nel corso del 2009 l'osservatorio dovrà essere costituito attraverso la creazione di un archivio di informazioni sui soggetti pubblici e principali soggetti privati che producono ricerca in Toscana nel tentativo di descriverne le attività.

(DG Politiche formative, beni e attività culturali)

2. Osservatorio dei servizi pubblici

Sarà avviata l'impostazione metodologia dell'osservatorio per i servizi di pubblica utilità (acqua, rifiuti) avvalendosi dell'esperienza pilota condotta alla fine del 2008 nell'ambito del Circondario empoiese.

(DG Politiche territoriali e ambientali)

ARCHIVI

Vengono qui inserite tutte le attività svolte in collaborazione con la Regione e volte a creare archivi di interesse comune.

1. Convenzione con Area statistica della Regione

La Convenzione ha la doppia finalità di consentire all'IRPET e all'Area Statistica l'utilizzo reciproco di dati statistici per la realizzazione delle elaborazioni e ricerche previste nel Programma di attività dell'IRPET e nelle attività della Regione e di individuare una serie di attività di ricerca da svolgere in comune.

(DG Organizzazione e Sistema Informativo – Sistema Statistico Regionale)

2. Archivi strumenti urbanistici

Verrà proseguita e sviluppata l'attività svolta in comune con la Regione per la realizzazione di un archivio degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistici prodotti dagli enti locali ai fini di ricerca.

(DG Politiche Territoriali e Ambientali)

3. Banca dati sulle aree produttive

L'IRPET collaborerà all'implementazione di una banca dati sulle aree produttive, comprensiva di georeferenziazione delle stesse

(DG Politiche Territoriali e Ambientali – DG Sviluppo Economico)

4. Archivio delle imprese toscane

Il progetto consiste nella costruzione di un archivio delle imprese toscane che contenga al suo interno le informazioni necessarie per il monitoraggio degli interventi regionali sui diversi fronti, della ricerca, dell'innovazione, della partecipazione ai bandi regionali, in modo da fornire costantemente materiale per il monitoraggio e la valutazione delle politiche regionali. L'archivio proposto verrà costituito mettendo assieme le informazioni ad oggi già esistenti (archivi ASIA, Camere di Commercio, archivi fiscali, informazioni interne alla Regione,...), strutturandolo in modo tale da essere continuamente aggiornato.

(DG Organizzazione e Sistema Informativo – Sistema Statistico Regionale)

5. Elaborazione dati negli archivi fiscali

L'IRPET e la DG Bilancio e Finanze concorderanno finalità e modalità di lavoro per costruire un archivio delle dichiarazioni fiscali di almeno un campione di contribuenti toscani (imprese e famiglie), aggiornabile con le regolari forniture che la Regione riceve dall'Agenzia delle Entrate. Tali informazioni saranno utilizzate per rispondere alle esigenze conoscitive richieste dalla Regione Toscana riguardo alla previsione e/o valutazione di politiche fiscali nazionali, regionali e locali.

(DG Bilancio e Finanze)

PARTE III LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

In quest'ultima parte del Pda sono specificate le attività che nel 2009 andranno ad aggiungersi ai compiti istituzionalmente definiti e ricorrenti ed alle attività comuni con Regione Toscana. Si tratta di incarichi di studio e ricerca conferiti da organismi pubblici diversi da Regione Toscana (Province e Comuni in particolare) e da soggetti privati., come previsto dalla legge di ordinamento dell'IRPET (art. 2, comma 2, L.R. 59/1996), e per le quali è previsto un corrispettivo economico o contributi per attività eseguite in comune. Sono indicati di seguito i principali incarichi che si prevede di conseguire nel 2009.

Provincia di Firenze, Attività in comune in materia di mercato del lavoro, credito, analisi della congiuntura

Provincia di Firenze, Incarico di studio sulla ricerca

Provincia di Livorno, Rapporto su SEL

Varie Province, Rapporti su situazione economico-sociale

Circondario Empolese-Valdelsa, Ricerca sui servizi pubblici

Provincia Autonoma di Trento, Modello di microsimulazione

Provincia Autonoma di Bolzano, Costruzione tavola intersettoriale

Organismi diversi, Vendita di tavole e uso di modelli